



Cor ad Cor loquitur

IL CUORE PARLA AL CUORE

LA CERTEZZA DI NEWMAN: LA COSCIENZA E LA REALTÀ

A cura di

Giuseppe Pezzini, Samuele Busetto, Stefano Rebeggiani, Chris Morgan, Paul Hitchings

Con la collaborazione di

Marco Sinisi, Amos Lawless, Roger Sylvester, Anthony Errington, Noel Murphy, James Scoular, Elena Germanino, Chris Hack, Siobhan O'Shea, Alessandro Ventura, Tommaso Gabrieli, Riccardo Savini, Maria Martin, Paola Gotti, Marta Albertin, Tristan Alonge, Beniamino Arnone, Beatrice Banfi, Alberto Carignano, Chiara Ceresa, Lucia Conconi, Irene Cooper, Dionino Di Florio, Cachi Gomez, Marco Govetto, Michael Hopwood, Silvia Imberti, Gianluca Marcato, Laura Marchionni, Joe Morgan, Manuel Oriol, Chiara Pancheri, Javier Prades, Miguel Ruiz de Zarate, Ana de Santiago, Valeria Sinisi, Simona Sylvester, Vincenzo Tudda, Stefano Utili

Immagini

Birmingham Oratory

Luci

Gianfranco Branca

Crediti da www.flickr.com:

Catholic Church (England and Wales)'s photostream;
chamber85's photostream; dreadpiratejeff's photostream;
jdbradley's photostream; juxtapose^esopatxuj's photostream;
Micheleluconi's photostream; Nickinexilio's photostream;
NYC Wanderer's photostream

Impianti Tecnologici

Sound D-Light srl

Traduzione

Gabriella Corsoli

Progetto Grafico

Isabella Manucci

Catalogo

Piccola Casa Editrice

Stampa

San Patrignano, Rimini

Copyright

Editoriale Jaca Book, Milano per i testi di Newman citati
Libreria Editrice Vaticana per i testi
di Sua Santità Benedetto XVI

Video

Federico Daniele
Stephen Figoni
Francesco Massi
Silvia Morigi

Noleggio della mostra

Meeting Mostre
info@meetingmostre.com
www.meetingmostre.com

Doppiaggio

Compagnia Teatrale
Quinte Mutevoli

Un particolare ringraziamento a
padre Ian Ker, padre Richard Duffield
e l'Oratorio di Birmingham

Progetto

Emma Florio

Allestimento

Studenti della Facoltà di Architettura di Milano

Con il contributo di



BOMBARDIER



ESSELUNGA



Mostra realizzata e organizzata per la XXXII edizione
del Meeting per l'amicizia fra i popoli



Cor ad Cor loquitur

IL CUORE PARLA AL CUORE

LA VITA DI NEWMAN



- 1801** | J. H. Newman nasce a Londra.
- 1808** | Frequenta un collegio privato ad Ealing.
- 1816** | La banca del padre è costretta a chiudere. Newman rimane a scuola per l'estate e si ammala.
- 1817** | Newman è ammesso al *Trinity College* ad Oxford all'età di 16 anni.
- 1820** | Nonostante sia un ottimo studente, Newman è esausto dai troppi impegni e supera con fatica gli esami finali.
- 1822** | È nominato membro dell' *Oriel college*.
- 1825** | Viene ordinato prete anglicano e curato a *St. Clement's*, una piccola parrocchia nella zona est di Oxford.
- 1827-28** | La vita di Newman è segnata da forti sofferenze personali – sfiora una crisi di nervi dovuta al troppo lavoro, la sua famiglia vive una grave crisi finanziaria e Mary, la sorella più giovane a cui lui è molto legato, muore improvvisamente.
- 1828** | Diventa vicario della Chiesa dell' Università, *St. Mary's*.
- 1830** | Newman delinea un nuovo sistema d'insegnamento mirato a rafforzare la relazione accademica e pastorale tra il docente e lo studente, ma trova opposizione all'interno dell'università.
- 1831** | Inizia a studiare i Padri della Chiesa.
- 1832** | Accompagna Froude e suo padre in un viaggio per il Mediterraneo. A Corfù rimane sorpreso da alcune somiglianze tra Chiesa ortodossa e Chiesa cattolica, tra cui il culto della Madonna e quello dei Santi.
- 1833** | Newman arriva a Roma dove, pur scandalizzandosi per alcuni aspetti della devozione al Papa, rimane molto colpito dalla pietà delle persone che incontra. Mentre Froude torna in Inghilterra, Newman decide di visitare la Sicilia dove si ammala gravemente di tifo.
- 9 luglio 1833** | Torna in Inghilterra. Lo stesso giorno John Keble, che diventerà poi suo grande amico, predica un sermone nella Chiesa dell'Università contro l'interferenza dello Stato sulla Chiesa anglicana.
- Settembre 1833** | Pubblica il primo dei *Tracts*, i quali riscuotono un grande successo di pubblico ma vengono criticati da alcune frange della Chiesa anglicana.
- Estate 1839** | Inizia ad avere i primi dubbi sulla posizione della Chiesa anglicana.
- Febbraio 1841** | Pubblica il *Tract 90*, criticato fortemente da molti esponenti della Chiesa anglicana; Newman, sotto richiesta del suo vescovo, decide di interrompere la pubblicazione dei *Tracts*.
- Estate 1841** | Studia l'eresia ariana. Nello stesso periodo il governo inglese e prussiano decidono di creare a Gerusalemme un vescovato, eletto a turno da anglicani e luterani o calvinisti.
- 1842** | Si trasferisce a Littlemore, un paese poco lontano da Oxford.
- Settembre 1843** | Si dimette dalla carica di vicario di *St. Mary's*.
- 9 ottobre 1845** | Viene accolto nella Chiesa cattolica da padre Domenico Barberi. Si trasferisce a Birmingham dove il vescovo Wiseman concede l'uso del *Old Oscott College* (ribattezzato "Maryvale") a lui e altri esponenti della comunità di Littlemore.
- Settembre 1846** | Newman va a Roma a studiare per il sacerdozio.
- 30 maggio 1847** | È ordinato prete. Un mese più tardi entra a far parte dell' Oratorio di San Filippo Neri, insieme ad altri membri della comunità di Maryvale.
- 1 febbraio 1848** | Viene fondato l'Oratorio di Birmingham, con Newman come superiore.
- Aprile 1851** | L'arcivescovo Paul Cullen di Armagh chiede a Newman un aiuto per la creazione di un'università cattolica a Dublino, della quale Newman diverrà il primo rettore.
- Luglio 1852** | Scrive il suo famoso sermone *The second Spring* (La seconda Primavera) sulla rinascita del cattolicesimo in Inghilterra.
- 1857** | L'università irlandese fatica a sopravvivere per mancanza di supporto in Irlanda. Newman si dimette.
- 1859** | Newman apre una scuola dell'Oratorio con lo scopo di offrire a bambini cattolici il tipo di educazione accademica offerta nelle migliori scuole private britanniche. Tale gesto verrà criticato fortemente dalle già esistenti scuole cattoliche.
- Marzo 1859** | È nominato editore della famosa rivista cattolica, *The Rambler*. A seguito dell'articolo *Sulla consultazione dei fedeli in materia di dottrina*, un vescovo presenta reclamo ufficiale. Newman si dimette dalla rivista e dichiara di essere pronto ad accettare qualunque decisione della Santa Sede.
- 1863** | Il Reverendo Charles Kingsley scrive un articolo accusando Newman e la Chiesa Cattolica di preferire 'la scaltrezza alla verità'.
- 1864** | Pubblica *Apologia pro Vita Sua*, un'autobiografia a difesa del suo percorso personale. Il libro riscuote un enorme successo.
- Agosto 1864** | Il vescovo Ullathorne chiede a Newman di fondare una chiesa ed una missione ad Oxford per studenti universitari cattolici. Il progetto è ostacolato da altri membri della Chiesa e alla fine Newman rinuncia alla missione.
- 1865** | Pubblica il suo famoso poema *Il sogno di Geronzio*, che verrà musicato da Edward Elgar.
- Giugno 1867** | Pio IX annuncia l'apertura di un Concilio in cui verrà discussa la dottrina dell'infallibilità del Papa. Newman rifiuta tre inviti a partecipare al Concilio perché secondo lui non ha né una base teologica adatta né l'abilità necessaria a lavorare nelle commissioni ecclesiastiche.
- 1870** | Pubblica *La grammatica dell'assenso*, un saggio dedicato al problema della certezza della fede.
- Luglio 1870** | Il Concilio proclama la dottrina dell'infallibilità papale.
- 1874** | Il Primo Ministro Britannico, W.E. Gladstone, pubblica un opuscolo in cui sostiene che l'infallibilità del Papa priva i cattolici della loro libertà intellettuale e mette in dubbio la loro fedeltà alla Corona.
- 1875** | Newman risponde a Gladstone con la *Lettera al Duca di Norfolk*. Coglie l'occasione anche per distanziarsi da alcune posizioni estreme all'interno della Chiesa cattolica.
- 1878** | È nominato Membro Onorario del *Trinity College* di Oxford.
- 1879** | È nominato Cardinale da Papa Leone XIII.
- 11 agosto 1890** | Newman muore di polmonite all'oratorio di Birmingham. Migliaia di parrocchiani affollano le strade della città per porgere l'ultimo saluto al loro devoto pastore.



Cor ad Cor loquitur

IL CUORE PARLA AL CUORE

LA CERTEZZA DI NEWMAN: LA COSCIENZA E LA REALTÀ

*il Cuore parla
al Cuore*

La mostra risponde alla provocazione del Papa che durante il suo viaggio in Inghilterra ha invitato a guardare a Newman come esempio di cristiano che ha "vissuto tutto il problema della modernità" e ad imparare dalle sue tre conversioni.

Queste sono di fatto tre conversioni alla realtà.

Prima conversione

La prima conversione porta alla scoperta che Dio e l'anima sono reali e che la presenza di Dio può essere percepita con la stessa concretezza con cui si percepiscono le realtà esterne, come gli oggetti della vita quotidiana o i volti degli amici. Per il giovane Newman questa conversione rappresenta una vera e propria rivoluzione copernicana: egli si rende conto che ciò che conta veramente nella vita non è la realtà che si può toccare con mano, ma la certezza della presenza di Dio. Tale certezza permette a tutta la vita di diventare un dialogo fra il cuore dell'uomo e il cuore di Dio.

Seconda conversione

La seconda conversione è il momento in cui Newman comprende che la fede non può esaurirsi in un dialogo personale con Dio, ma deve diventare "intelligenza della realtà".

Una fede che non sia radicata nel reale, che non cambi i criteri con cui l'uomo si mette in relazione con il mondo è solo un'illusione, e non è in grado di rispondere ai desideri più profondi dell'uomo. Da qui inizia l'instancabile battaglia di Newman contro il dualismo tra "parole" e "cose", e la sua sorpresa nello scoprire che l'autentico dialogo fra l'uomo e Dio apre al dialogo con gli altri uomini, con i cuori degli altri uomini.

Terza conversione

Infine c'è la terza conversione, la conversione al cattolicesimo.

Per Newman, convertirsi al cattolicesimo è scoprire che Dio ha deciso di "intromettersi nelle faccende umane", creando un luogo *reale* in cui Egli è presente: la Chiesa cattolica. In questo corpo vivente la persona di Cristo è tangibile: Egli è presente nella comunione tra i fratelli nella fede, visibile nella santità delle loro vite, Si lascia toccare nei sacramenti. Nella comunione della Chiesa il dialogo con il cuore di Dio coincide con il dialogo fra i cuori degli uomini.

La mostra si propone di ripercorrere questo cammino di conversione, attraverso un percorso biografico e tematico che metta in evidenza come la coscienza sia stata la forza che ha guidato Newman nel suo viaggio verso la certezza (*ex umbris et imaginibus in veritatem*, dalle ombre e dalle immagini alla verità).





John H Newman

LA SEPARAZIONE DA ROMA

La separazione da Roma, decisa da Enrico VIII, segna la nascita della Chiesa anglicana. I cattolici subiscono violente persecuzioni. L'Inghilterra perde contatto con le proprie secolari radici cattoliche.



Famiglia di Enrico VIII, 1545, Hampton Court Palace

Fin dalle sue origini, l'Inghilterra è un paese profondamente cattolico, che dà alla luce grandi santi e grandi uomini di fede come Bonifacio, Beda, Giuliana di Norwich e Edoardo il Confessore. La comune fede cattolica provvede ad instaurare forti legami culturali e religiosi con il continente, agendo contro una certa tendenza del paese all'insularismo. Essa garantisce infatti la percezione che l'Inghilterra appartiene ad un'unità più vasta rispetto ai propri confini naturali: la cristianità.

L'Inghilterra rimane un paese cattolico fino al 1534, anno in cui si separa ufficialmente da Roma. In risposta al rifiuto del Papa di annullare il suo matrimonio con Caterina d'Aragona, Enrico VIII rinnega l'autorità del Pontefice, si autoproclama capo della Chiesa inglese e decreta lo scioglimento di tutti i monasteri e gli ordini religiosi.

Personalmente, Enrico VIII non dà al suo atto di rottura un contenuto teologico. Tuttavia egli appoggia parti del clero inglese con simpatie protestanti, dalle quali si aspetta di essere sostenuto nella sua battaglia contro Roma. Per queste ragioni, la Chiesa anglicana è caratterizzata, fin dall'inizio, da una molteplicità di posizioni teologiche: il suo tratto unificante è soprattutto il comune rifiuto dell'autorità del Papa.

Il rifiuto di accettare la separazione da Roma è considerato tradimento e punito con la morte. Negli anni immediatamente successivi alla riforma centinaia di dissidenti cattolici subiscono il martirio, tra cui San Tommaso Moro e San Giovanni Fisher. Il "Pellegrinaggio di Grazia" del 1536 e la successiva rivolta guidata da Sir Francis Bigod nel 1537, entrambi tentativi di opposizione al cambiamento religioso e manifestazioni di protesta contro la riforma, sono repressi nel sangue. I diritti civili dei cattolici sono drasticamente ridotti: il loro diritto a possedere proprietà o ereditare terre è fortemente limitato; sono sottoposti a tasse particolari; non sono autorizzati a frequentare università inglesi né a mandare i propri figli all'estero presso scuole cattoliche; non hanno diritto di voto. La celebrazione della messa è dichiarata illegale: i preti disobbedienti rischiano la prigione.

Enrico VIII

Le successive guerre combattute dall'Inghilterra contro nazioni cattoliche come la Francia e la Spagna, culminate con il tentativo di invasione dell'isola da parte dell'Armada spagnola nel 1588, vengono sfruttate dalla monarchia per conferire alla riforma religiosa un significato nazionalistico. La fede protestante è identificata con la lealtà nei confronti della monarchia e della nazione, mentre il cattolicesimo è rappresentato come un potere antipatriottico, al servizio di potenze straniere ed inconciliabile con l'identità nazionale inglese.





John H Newman

LA CHIESA CATTOLICA DAL XVII SECOLO AL TEMPO DI NEWMAN

La tolleranza nei confronti dei cattolici migliora nei secoli successivi. Nonostante ciò, all'epoca di Newman i cattolici sono ancora trattati in maniera ostile. La Chiesa di Roma è vista come un potere corrotto e superstizioso, che aspira ad interferire negli affari dello stato inglese.

La rottura con Roma ha un impatto enorme sulla storia dell'Inghilterra.

Gli avvenimenti politici più rilevanti degli anni successivi sono tutti di fatto – in maggiore o minore misura – legati alla questione religiosa.

Tensioni religiose fra una corte che annoverava elementi "papisti" e un parlamento in cui i puritani rappresentano la maggioranza sono tra le cause principali della Guerra Civile Inglese (1642–1651), che porta all'instaurazione di un regime fortemente anticattolico sotto Oliver Cromwell.

Allo stesso modo, la cosiddetta "Gloriosa rivoluzione" del 1688, che porta all'espulsione del re e alla nascita della monarchia parlamentare è dovuta alle simpatie cattoliche del re Giacomo II e al suo proposito di restaurare il cattolicesimo in Inghilterra.

La storiografia ufficiale e la propaganda, tramite il successo di opere quali *Il libro dei martiri* di Foxe (1563), contribuiscono a cristallizzare nella mentalità del popolo l'idea del cattolicesimo come una religione del

tutto **inconciliabile con l'identità culturale e nazionale inglese, e della Chiesa di Roma come di un potere straniero, superstizioso e tirannico.**

Una tale convinzione penetra profondamente nel modo di pensare della popolazione, diventa un tema di racconti popolari ed una componente centrale del folklore inglese.

La condizione dei cattolici migliora gradualmente a partire dalla fine del XVIII secolo e durante la vita di Newman, fino alla proclamazione dell'Atto di Emancipazione dei Cattolici del 1829, che restituisce ai cittadini cattolici diritti civili quasi pari a quelli dei protestanti (tra cui il diritto di voto e l'accesso alla maggior parte degli incarichi pubblici).

Nonostante il miglioramento delle condizioni civili, i cattolici sono ancora estremamente impopolari nell'Inghilterra dell'Ottocento. Sono trattati come spie agli ordini di un potere straniero e corrotto, sono accusati di proselitismo e settarismo, derisi per l'irrazionalità e la superstizione delle loro pratiche religiose. La Chiesa di Roma è ancora dipinta come l'istituzione completamente corrotta dei tempi precedenti la Riforma.

I quaranta martiri dell'Inghilterra e del Galles, 1970, Daphne Pollen

I martiri inglesi





John H. Newman

IL GIOVANE NEWMAN E LA PRIMA CONVERSIONE

“Sono stato educato durante l’infanzia a trarre grande piacere dalla lettura della Bibbia, ma non ho avuto solide convinzioni religiose sino ai quindici anni”

(Apologia pro Vita Sua)

John Henry Newman nasce il 21 febbraio 1801 a Londra, primo figlio di un banchiere e di una discendente di profughi francesi di fede ugonotta. Ha due fratelli e tre sorelle.

Newman è un bambino dotato di **grande forza di volontà e di un’acuta intelligenza**. Durante gli anni del collegio si distingue per le sue capacità nello studio, recita in lingua latina, vince premi per i suoi discorsi, si occupa della redazione di periodici. Una delle sue grandi passioni è suonare la viola. Newman è anche un **ragazzo estremamente sensibile e timido, incline alla fantasia e all’astrazione**.

“Mi capitava di desiderare che le Mille e una Notte fossero realtà: la mia immaginazione si sbizzarriva su influssi sconosciuti, poteri magici, talismani. Pensavo che la vita potesse essere un sogno, oppure io essere un angelo, e tutto questo mondo un inganno (...)”. (Apologia pro Vita Sua)

Newman cresce nel tipico ambiente anglicano dell’epoca, dove viene educato secondo quella che lui stesso più tardi definirà come “la religione nazionale d’Inghilterra” o “la religione della Bibbia”. Si tratta di una educazione religiosa che comporta un’adesione formale ai principi del cristianesimo, ma niente di più. Il padre di Newman, in particolare, è fortemente scettico in materia religiosa e si oppone a qualsiasi tipo di entusiasmo religioso da parte dei propri figli.

Nel 1816, a causa di una crisi finanziaria, la banca del padre è costretta a chiudere. Il fatto provoca un **grande trauma e un radicale cambiamento per la famiglia** di Newman, che si trova a dover rinunciare a gran parte delle proprie ricchezze e al suo status sociale.

Durante questo periodo Newman si ammala. Egli noterà più tardi di aver avuto tre gravi malattie nella sua vita, e che ognuna di esse coincide con un importante momento di conversione. Newman descrive questa malattia come la *“prima, acuta, terribile, [che accadde] quando ero un ragazzo di 15 anni, e fece di me un cristiano”*. (Autobiographical Writings)

“Credetti che quell’intima conversione di cui mi rendevo conto [...] sarebbe durata fino alla vita futura; insomma mi ritenevo prescelto per l’eterna Gloria. [...] Ritengo che [ciò] abbia avuto qualche influenza sulle mie opinioni [...] nel senso di isolarmi dagli oggetti che mi circondavano, di rafforzare la mia diffidenza verso la realtà dei fenomeni naturali e ancorarmi al pensiero di due, e solo due, esseri assoluti, di una intrinseca e luminosa evidenza: me stesso e il mio Creatore”. (Apologia pro Vita Sua)

*...me stesso
e il mio
Creatore*

The Great Ealing School, est. 1098

La viola di Newman, Birmingham Oratory
In alto: J. H. Newman nel 1840, Maria Giberne